

## L'EDILIZIA PRIVATA A CESENA

Incontro dibattito del 18 novembre 2011

Il presidente del CUP e dell'Ordine degli Architetti arch. Foschi Vittorio apre il dibattito presentando i colleghi: ing. Lelli Lucio presidente dell'Ordine degli Ingegneri, il geom. Ceredi Loris, presidente del Collegio dei Geometri, il p.i. Ronconi Carlo del Collegio presidente del collegio dei Periti Industriali, il dott. Fiorello Samuele rappresentante dell'Ordine dei dottori Agronomi.

L'incontro è convocato per dibattere sui rapporti col Comune di Cesena a seguito delle numerose proteste scaturite dai colleghi.

Permangono a livello Regionale, in materia di titoli abilitativi (CIA e SCIA), alcune norme contrastanti con la Legge dello Stato. L'interpretazione in particolare di alcuni punti facenti parte delle indicazioni applicative della Regione in merito alla L. 106/ 2011, sono oggetto di contenzioso con gli uffici comunali.

Gli uffici tecnici del comune di Cesena interpretano in maniera restrittiva l'applicazione del 2% sull'opera edilizia finita, di cui all'art. 5 della L 106/2011. Limitativa anche l'interpretazione del franco del 20% sui PRU. Il CUP di area tecnica contesta tali interpretazioni, ritenendole infondatamente restrittive e difformi dal dettato legislativo.

Il presidente ribadisce, inoltre, la necessità di una maggiore collaborazione tra colleghi liberi professionisti e colleghi dipendenti comunali; per evitare la denuncia continua occorre qualificare i rapporti e dare efficacia ai nuovi strumenti, perseguendo la dignità e qualità della professione.

Il presidente esprime l'intento di dare forma assembleare all'incontro e passa la parola all'ing. Lucio Lelli, presidente Ordine degli ingegneri.

L'ing. Lelli Lucio richiama le varie problematiche nelle procedure legate a norme comunali che negli ultimi anni sono state più volte variate, integrate, modificate. Nel contempo sono state rilevate grosse difficoltà relativamente al numero ed alla compilazione dei "moduli" (a proposito è stato dato incarico all'avv. Farolfi di verificare se veramente occorrono tante dichiarazioni da parte del professionista incaricato ai sensi del C.P.). La compilazione dei moduli, considerata la mole dei dati richiesti, può essere oggetto di sviste, che non necessariamente presuppongono il dolo. Anche per quanto riguarda l'invio telematico delle pratiche è importante verificare come potranno avvenire le eventuali integrazioni. Le segnalazioni e denunce per false asseverazioni, ai colleghi liberi professionisti da parte degli uffici comunali, all'interno della Regione, provengono in massima parte da Cesena e nell'ultimo anno hanno avuto un aumento esponenziale e riguardano principalmente la conformità delle opere realizzate al progetto approvato, altre provengono da segnalazioni di privati.

Prende, di seguito, la parola il geom. Loris Ceredi, presidente del Collegio dei Geometri per illustrare l'iter relativo al provvedimento disciplinare, che implica un forte impegno anche dal punto di vista temporale e nella stragrande maggioranza si chiude favorevolmente per l'iscritto. Ad oggi vi sono 30 segnalazioni in atto e quasi tutte provengono da Cesena.

Il per. ind. Ronconi Carlo, presidente del Collegio dei periti industriali, non registra al momento segnalazioni ai suoi iscritti, resta comunque solidale con le richieste di Ordini e Collegi.

Il dott. Fiorello Samuele, in rappresentanza dell'Ordine degli Agronomi rileva una segnalazione e resta comunque solidale con le richieste di Ordini e Collegi.

Seguono vari interventi dall'Assemblea

L'ing. Farolfi Antonio, richiama fortemente la dignità della professione e del professionista ed il rispetto dei progettisti e dei loro progetti in particolare sulla "sismica".

Contesta come e perchè il progetto di un ingegnere libero professionista debba essere controllato ed autorizzato da un pubblico funzionario che ha seguito un corso di pochi mesi, quando, per esempio, per effettuare un collaudo necessitano almeno 10 anni di iscrizione all'albo professionale. L'ing. Farolfi Antonio ribadisce la distinzione tra pubblico funzionario e libero professionista e le relative competenze e responsabilità, che ognuno si assume nell'adempimento del proprio ruolo».

L'arch. Borghetti Gabriele evidenzia come a partire dalla L. 31/2002 tutto appariva andare verso una semplificazione che, di fatto, non è stata attuata, anzi sono aumentate le complicazioni ed il livello di gratificazione personali è pressoché nullo. È importante riconoscersi come forza sociale sul territorio e maturare la capacità di collaborazione tra i colleghi.

L'architetto Paola Baldoni sottolinea l'affronto continuo alla professionalità e capacità lavorativa attraverso un modus operandi dell'amministrazione pubblica i cui effetti ricadono pesantemente sull'intera comunità. Auspica siano individuate la causa della mancanza di comportamento collaborativo richiamando l'attenzione degli amministratori e che norme di legge non dovrebbero essere sindacabili da parte dei funzionari pubblici.

L'ing. Batani Paolino: Il rapporto tra azione economica e azione politica amministrativa è basato sulla sfiducia e sul sospetto, cioè su una concezione di relazioni negative che mortificano le potenzialità e le possibilità di ciascuno.

Il concetto che qualsiasi intervento che il privato fa o cerca di fare, sia da punire o comunque in contrasto col bene comune, è un'ottica inadeguata.

Di fronte a questo cinismo che cova risentimenti e ostilità, occorre ripartire da un dialogo basato sulla ragione, senza il quale non è possibile costruire il bene comune e il benessere dei cittadini che in questo contesto viene sfavorito.

Occorrere un rinnovato impegno di indirizzo teso - nel rispetto della normative vigente - a favorire, aiutare ed incrementare lo sviluppo e l'attività economica della città, non ad ostacolarla.

Oltremodo servirebbe una semplificazione normative e regolamentare, che almeno per le competenze Comunale, sia tesa a semplificare e rendere semplici e certe le norme edilizie per la nostra città.

L'avvocato Andreucci Giorgio evidenzia che si è rotto un equilibrio, la dirigenza pubblica si è trovata in passato di fronte a problematiche che l'ha messa in crisi. Se gli amministratori non indirizzano tutto ricade sui funzionari, è incentivato il controllo e si nega il dialogo, portando ad interpretazioni normative sempre più restrittive.. Il problema è politico e culturale: occorre riorganizzare la struttura pubblica.

Il geometra Paolo Casadei ricorda le sue personali esperienze giudiziarie solo con il Comune di Cesena, che pur avendo avuto esito favorevole, hanno indotto forti disagi morali ed economici.

. Le difficoltà burocratiche aggravano la generale situazione professionale già pesante.

L'architetto Teodorani Piero osserva la perdita progressiva del senso delle cose che si è esplicitata con la legge 142/90 sulla divisione tra competenze dei politici e dei tecnici pubblici dipendenti e negli ultimi anni, nella perdita qualitativa del territorio in termini costruttivi ed ambientali

Il geom. Camugnani Amerigo sottolinea il carattere penale del procedimento con segnalazione e la sua gravità

L'architetto Marcelli Paolo invoca la semplificazione normativa, che non riporti negli strumenti urbanistici le norme già previste nelle Leggi vigenti, auspica che la politica si riappropri della capacità di indirizzare il settore tecnico.

L'architetto Lucchi Giovanni afferma che il malessere parte sempre dalla parte politica che ha perso la capacità di fare e applicare le leggi. Occorre in primis considerare l'operato della Regione come fonte di tale malessere.

il Presidente Foschi Vittorio conclude esprimendo soddisfazione sull'incontro e che sarà stilato un documento di sintesi condivisibile ed integrabile, pubblicato in forma di "Forum" sui siti degli Ordini e Collegi di Area tecnica, i cui contenuti saranno portati ad un incontro con l'Amministrazione Comunale

È stato bene evidenziato come il problema sia essenzialmente politico e che tra tecnici pubblici e privati occorra trovare modalità di maggior confronto e collaborazione.

Alle 18,20 l'incontro è chiuso